La riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo, convocata dal Presidente con comunicazione del 18 gennaio 2019 (Prot.n. 1608), ha luogo il giorno **25 gennaio 2019** in modalità telematica.

Punti all'ordine del giorno:

1) Sistema di misurazione e valutazione della performance: aggiornamento annuale.
2) Proposta di istituzione del Corso di laurea Magistrale in "Gestione dei fenomeni migratori e politiche di integrazione nell'Unione Europea", Classe di corso di studio LM-90: analisi preliminare.
3) Valutazione curricula professori 'a contratto' - Art. 23, comma 1, legge 240/2010.
4) Procedura e criteri di valutazione dei curricula dei professori 'a contratto' - Art.23, comma 1, legge 240/2010: verifica ipotesi di nuova formulazione.

Partecipano:

Gli esperti esterni: Giovanni FINOCCHIETTI, Antonino MAGISTRALI (Presidente), Alberto Domenicali, Maria Annunziata PANNONE.
I rappresentanti degli studenti: Agnese CAMILLONI, Giuseppe Gabriele FINOCCHIARO
Partecipano inoltre, invitati dal Presidente: prof. Alessandro MALFATTI, delegato del Rettore ai rapporti con il NVA.
Forniscono il supporto tecnico amministrativo: Fabrizio Quadrani, Area programmazione, valutazione e sistemi qualità dell'Ateneo.

Analisi dei punti all'OdG:

1) Sistema di misurazione e valutazione della performance: aggiornamento annuale.

Il 9 gennaio 2019, l'Ufficio per la Valutazione della Performance del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) ha emanato una circolare contenente "Indicazioni in merito all'aggiornamento annuale del Sistema di misurazione e valutazione della performance". La circolare si aggiunge a quanto già comunicato dall'ANVUR nel dicembre 2017, quando aveva pubblicato una nota[1] in cui forniva indirizzi alle Università Statali e agli Enti Pubblici di Ricerca in merito alle novità introdotte dal d.lgs. 74/2017, cui era seguito nel maggio 2018 un documento di approfondimento sulle modalità con cui la normativa era stata recepita dal comparto.

La circolare DFP richiamata in precedenza ribadisce che *l'art. 7, comma 1 del d.lgs. 150/2009, così come modificato dal d.lgs. 74/2017, prevede che le amministrazioni pubbliche "adottano e aggiornano annualmente, previo parere vincolante dell'Organismo indipendente di valutazione, il Sistema di misurazione e valutazione della performance". La previsione ha la finalità di indurre le amministrazioni a valutare, ogni anno, l'adeguatezza del proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) tenendo in considerazione le evidenze emerse dall'esperienza applicativa del ciclo precedente, le eventuali criticità riscontrate dall'Organismo Indipendente di Valutazione e il contesto organizzativo di riferimento per procedere all'eventuale aggiornamento. Occorre, quindi, dare conto*

[1] Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020 - Approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 20/12/2017

dell'esito di tale valutazione annuale. […] Qualora, invece, l'amministrazione ritenga che non vi sia l'esigenza di aggiornare il SMVP occorre comunque fare una comunicazione allo scrivente Ufficio, previa acquisizione dell'assenso dell'OIV, e darne evidenza, allo stesso modo, nel Portale della performance e nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale.

Il Presidente informa i colleghi sull'intenzione dell'Ateneo, comunicata dal Direttore Generale con lettera del 23 gennaio, Prot.n. 2198, che si riporta di seguito, di non modificare il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato a gennaio 2018 (LINK), dato che non si è ancora concluso il primo ciclo di applicazione dei meccanismi di monitoraggio e valutazione previsti dallo stesso documento e non sono emerse nel frattempo particolari esigenze o situazioni che ne suggeriscano una riformulazione:

Pagina 1 di 1

UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Camerino, 23 GENNAIO 2019
Prot.n. ***2198***

Al Presidente del Nucleo di Valutazione

Oggetto: Sistema di Misurazione e Valutazione della performance - aggiornamento annuale.

Caro Presidente,

in relazione all'oggetto, come ricorderai, lo scorso anno in occasione della ridefinizione del documento avevamo convenuto con il Nucleo la necessità di procedere, nel 2019, ad un ulteriore affinamento del documento stesso.

Tale affinamento sarebbe dovuto servire, in parte ad implementare ulteriormente le indicazioni fornite dal legislatore sugli ambiti di rilevazione della performance organizzativa e individuale, in parte ad ampliare tutto quanto previsto sul ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance, anche mediante una definizione puntuale di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi.

Si era anche ritenuto che fosse necessario attendere la conclusione dell'importante fase di riorganizzazione che era già stata avviata e che ha riguardato, nel 2018, tutto l'apparato tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

Ad oggi la nuova organizzazione non può ancora considerarsi del tutto 'a regime' e, durante l'anno, sono stati necessarie numerose rimodulazioni degli obiettivi che erano stati assegnati alle singole strutture. Questo ha provocato uno slittamento delle tempistiche previste per il monitoraggio e la verifica finale del raggiungimento degli obiettivi e, di conseguenza, anche il rinvio della fase di valutazione per l'applicazione dei meccanismi premiali previsti dal sistema, che potremo svolgere realisticamente non prima del mese di febbraio/marzo.

Per questi motivi riteniamo opportuno, non essendosi conclusa la fase applicativa del nuovo SMVP, di non apportare modifiche al documento stesso, rimandando al gennaio 2020 gli affinamenti già individuati come necessari ed anche quelli che potranno evidenziarsi al termine del ciclo di applicazione degli strumenti e dei meccanismi di valutazione in esso contenuti.

Ti saluto cordialmente.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vincenzo Tedesco

Direzione Generale UNICAM
www.unicam.it
C.F. 81001910439
P.IVA 00291660439
protocollo@pec.unicam.it

A tale proposito il Dott. Domenicali propone di: "prendere atto positivamente della nota prot. 2198 del 23 gennaio 2019 della direzione generale con cui viene motivata con un prolungamento della fase di riorganizzazione tecnico-amministrativa l'opportunità di non procedere, per il 2019, ad una modifica del Sistema di misurazione della performance già oggetto di revisione nel 2018. Nella stessa nota si indica gennaio 2020 come realistica data per assumere nel Sistema di Misurazione della performance gli affinamenti e i completamenti in parte già individuati e in parte ancora in fase di individuazione al termine dell'attuale ciclo di valutazione. Si raccomanda pertanto di non prolungare ulteriormente la tempistica indicata al fine di consentire la piena e completa applicazione di tutte le dimensioni previste nel ciclo di valutazione della performance secondo la normativa vigente".

Il Dott. Finocchietti ritiene: "che la proposta di non modificare il Sistema approvato a gennaio 2018 possa essere accettata per le motivazioni indicate dall'Ateneo e ulteriormente precisate dalla Comunicazione del Direttore generale del 23 gennaio scorso" e "concorda con le osservazioni di Alberto Domenicali proponendo che il NVA le faccia proprie".

La prof.ssa Pannone: "prende atto dell'intenzione dell'Ateneo di non modificare il SMVP per l'anno 2019 e condivide con Alberto Domenicali la raccomandazione di completare il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance entro gennaio 2020, così come ha indicato la direzione generale dell'Ateneo nella sua nota del 23 gennaio 2019".

Il rappresentante degli studenti, Gabriele Finocchiaro: suggerisce - se ritenuto utile - di "richiedere una relazione semestrale di monitoraggio in ordine allo stato dell'arte da produrre entro Giugno/Luglio 2018".

Il Presidente si dichiara anch'egli d'accordo con quanto proposto dai colleghi e sintetizza la decisione del Nucleo di sostanziale presa d'atto e condivisione della proposta di proroga al 2020 delle modifiche e dei perfezionamenti necessari al SMVP dell'Ateneo e si impegna a comunicare al Direttore Generale le raccomandazioni e le puntualizzazioni emerse, in primo luogo la raccomandazione a non prolungare ulteriormente la tempistica indicata al fine di consentire la piena e completa applicazione di tutte le dimensioni previste nel ciclo di valutazione della performance secondo la normativa vigente.

2) Proposta di istituzione del Corso di laurea Magistrale in Gestione dei fenomeni migratori e politiche di integrazione nell'Unione Europea; Classe di corso di studio LM-90: analisi preliminare.

Il Presidente comunica di aver ricevuto da parte del Prorettore alla Didattica e Coordinatore del presidio qualità di Ateneo una proposta di istituzione di un nuovo corso di studio, formulata dalla Scuola di Giurisprudenza, riguardante il Corso di laurea magistrale in "Gestione dei fenomeni migratori e delle politiche di integrazione nell'Unione Europea" della Classe LM-90 "Studi europei".

Università	Università degli Studi di CAMERINO
Classe	LM-90 – Studi Europei
Nome del Corso	Gestione dei fenomeni migratori e delle politiche di integrazione nell'Unione Europea
Nome inglese	Management of migration phenomena and integration policies in the european union
Lingua in cui si tiene il Corso	Italiano

Il Nucleo di Valutazione, in caso di proposte di nuova istituzione, è chiamato ad esprimere un parere vincolante (con le modalità di cui all'Art. 8 comma 4 d.lgs. 19/2012)[2], come confermato anche nel recente Decreto Ministeriale n.6/2019[3].

La tempistica per la presentazione della proposta all'ANVUR, acquisiti i pareri del Comitato regionale di coordinamento e del CUN, prevede una scadenza per l'Ateneo fissata all'8 marzo 2019. Il parere del Nucleo di Valutazione deve essere formulato prima della scadenza ed in tempo utile per consentire all'Ateneo di rispondere ad eventuali osservazioni 'vincolanti'.

Il Presidente comunica che questo passaggio formale dovrebbe essere svolto dal Nucleo in una seduta del mese di febbraio prossimo, mentre in questo momento l'Ateneo chiede la formulazione di eventuali osservazioni e/o suggerimenti preliminari rispetto alla impostazione generale del progetto formativo, anche considerandolo nel quadro complessivo dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Il Presidente ricorda che la richiesta di nuova istituzione viene accompagnata da una serie di documenti che richiedono un'attenta analisi di numerose variabili. Nella sostanza è necessario per l'Ateneo, da un lato inquadrare il ruolo del CdS nelle linee strategiche dell'Ateneo e dimostrare la sostenibilità dell'intera offerta formativa attraverso un documento denominato "Politiche di Ateneo e Programmazione"; dall'altro definire la progettazione di dettaglio del CdS attraverso la compilazione della scheda SUA-CdS e la predisposizione di un documento denominato "Progettazione del CdS", che deve dare evidenza dell'analisi della domanda di formazione, delle risorse disponibili, del sistema organizzativo ecc. I dettagli della procedura sono indicati nelle "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione ai sensi dell'Art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987" (LINK).

Al Nucleo sono stati trasmessi dall'Ateneo, in anticipo rispetto alla riunione odierna, i seguenti documenti:

a) Ordinamento del corso di studio (RAD): copia di quanto inviato formalmente al CUN.

b) Una sintesi della bozza del documento di progettazione del corso di studio.

c) Una bozza del documento "Politiche di Ateneo e Programmazione".

Il Presidente, prima della riunione, ha predisposto un primo documento di analisi dei documenti forniti e della proposta nel suo complesso, e lo ha trasmesso ai colleghi per impostare una base di discussione e facilitare la redazione di una relazione tecnica preliminare.

Il Dott. Domenicali in riferimento al progetto di istituzione del nuovo CdS osserva che: "si confermano le indicazioni già individuate dal Presidente nel documento di osservazioni e raccomandazioni preliminari del Nucleo di valutazione. Con riferimento al documento Politiche di Ateneo e programmazione Offerta Formativa a.a. 2019-2020 e in particolare il paragrafo C. Sostenibilità dell'offerta formativa a regime –

---

[2] *Ai fini dell'accreditamento, il nucleo di valutazione interna dell'università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.*

[3] Art.7, comma 1, punto a. (i NUV) *esprimono un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento inziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio (rif. Art. 8 comma 4 d.lgs. 19/2012), nonché sulla coerenza e sostenibilità dei piani di raggiungimento di cui all'art.4, comma 2;*

sostenibilità economico-finanziaria, si osserva che gli indicatori di sostenibilità delle spese del personale e di sostenibilità economico finanziaria, pur rimanendo, dal 2018 fino al 2021 in area di tolleranza, si avvicinano fortemente e progressivamente ai limiti di sicurezza, che sono l'80% per il primo e almeno il valore 1 per il secondo. Ciò a significare un possibile irrigidimento della struttura dei costi e delle risorse a disposizione per fronteggiare ulteriori iniziative o necessità. Va anche considerato che il sistema utilizzato dal MIUR per l'attribuzione delle facoltà assunzionali premia proprio gli atenei che riescono a mantenere i suddetti valori non solo sotto le soglie di criticità ma quanto maggiore è la distanza da tali soglie per cui si raccomanda un attento e costante monitoraggio dei valori anche durante lo svolgimento dell'attività gestionale, come è stato fatto in fase previsionale. Ciò assume ancora più rilevanza considerando anche le incertezze relative all'andamento delle altre grandezze che contribuiscono a determinare gli esiti di tali indicatori ossia il FFO e la contribuzione studentesca (oltre a fitti passivi e ammortamento mutui). Tutto ciò suggerisce che mantenere un limite di distanza dalle soglie di criticità degli indicatori è indispensabile per fronteggiare anche eventuali andamenti sfavorevoli non del tutto prevedibili.

Nel paragrafo c – risorse di docenza, pare di comprendere che nelle previsioni di budget sono stati inclusi per prudenza tutti i costi derivanti dal turnover del personale corrispondenti per il 2019 a 4,38 po, per il 2020 a 2,65 po, per il 2021 a 4,55 po al netto delle cessazioni programmate. Si raccomanda in ogni caso di verificare attentamente e costantemente l'impiego di nuovi punti organico e l'assunzione di nuove posizioni che non richiedono l'utilizzo di punti organico (ricercatori tipo A) a cui non corrisponda un eventuale finanziamento esterno, in relazione all'andamento degli indicatori gestionali già citati."

Il prof. Malfatti segnala che: "in accordo con il Coordinatore del PQA, prof. Barboni, informo il NVA che il Presidio sta terminando una propria analisi dei documenti forniti dalla Scuola di Giurisprudenza e quanto prima fornirà alla Scuola stessa e al NVA il risultato di tale analisi, che è diretta a migliorare la documentazione che verrà poi sottoposta al vaglio prima del NVA e successivamente dell'ANVUR con le tempistiche. Senza dubbio anche il Nucleo fornirà nella sua analisi preliminare prevista nella riunione odierna spunti e critiche utili a perfezionare la documentazione e la realizzazione del progetto didattico. L'auspicio è quindi che l'impegno comune del NVA, del PQA e della Scuola di Giurisprudenza portino a un risultato positivo per l'ateneo e per i giovani interessati alle tematiche oggetto della proposta di istituzione dei questa LM."

Il Presidente ringrazia il Prof. Malfatti della importante comunicazione.

Il Dott. Finocchietti interviene dichiarando di condividere: "l'approccio, i contenuti e molte osservazioni e proposte contenute nella Bozza di documento "Osservazioni e raccomandazioni preliminari del Nucleo di valutazione." Quindi "Senza ripetere quanto già rilevato in quel documento, faccio le seguenti osservazioni ulteriori:

- Non mi sembra risolto, nel riferimento di scenario nel quale dovrebbero inserirsi i laureati magistrali, il rapporto fra gli aspetti di accoglienza/integrazione/protezione e gli aspetti di rimpatri/respingimenti (che compaiono peraltro solo nel paragrafo sui "risultati di apprendimento");
- Nella definizione del profilo di uscita dei laureati magistrali non è risolto il rapporto fra gli aspetti di gestione delle politiche migratorie in Europa e gli aspetti riferibili a interventi nei paesi "da cui originano le migrazioni dirette in Europa" (progetti di aiuto allo sviluppo, diritti fondamentali degli individui nei paesi da cui originano le migrazioni, politiche di sviluppo, governance e cooperazione nei paesi da cui provengono i migranti, etc)

- Non è risolto il nesso fra le differenti aree di origine delle migrazioni verso l'Europa (America latina, differenti regioni asiatiche, Africa sub-sahariana, …) e l'affermata centralità Euro-mediterranea indicata negli "obiettivi formativi specifici";
- Manca un'analisi delle caratteristiche dei corsi e dei profili di uscita degli altri corsi della classe LM90 citati nei documenti presentati, e conclusioni sul "posizionamento" del nuovo corso Unicam nello scenario dell'offerta formativa di settore;
- Manca un'analisi quantitativa e tipologica della domanda potenziale di formazione da parte di laureati in corsi di primo ciclo alla quale il corso dovrebbe rispondere (proveniente da UNicam, dall'Italia, eventualmente da altri paesi;
- Non è chiarito il punto relativo alla formazione in una o due lingue estere oltre l'italiano nel curriculum.

Propongo che queste ed eventualmente ulteriori osservazioni provenienti da altri componenti (incluse quelle formulate da Alberto Domenicali, fondamentali per la sostenibilità del corso) vengano integrate nella bozza di documento preparato dal Presidente.
Il documento potrebbe essere allegato al verbale, eventualmente riportandone nel testo i punti principali, soprattutto riferiti alla metodologia di progettazione utilizzata (che potrebbe essere migliorata e affinata); in alternativa, il documento completo potrebbe essere inviato al Presidio di qualità e al delegato per la didattica, per essere da loro utilizzato, sempre includendo nel verbale gli aspetti prima indicati. Il NVA potrebbe infine rendersi disponibile a collaborare ai passaggi successivi di progettazione, che prevedono. – dopo l'auspicabile passaggio positivo al CUN – il pieno e dettagliato sviluppo del progetto di nuovo corso."

La prof.ssa Pannone dichiara che: "Personalmente, trovo particolarmente interessante ed attuale l'istituzione di questo corso di laurea. Mi sembra, tuttavia, che sia necessario dedicare ancora altro tempo per migliorare tale proposta e mi conforta la lettera di Alessandro Malfatti che auspica "l'impegno comune della Scuola di Giurisprudenza, del Presidio di Qualità e del Nucleo di Valutazione per arrivare ad un risultato positivo". Spero che si possa così arrivare alla formulazione di un documento più convincente e più completo, da cui si possa evincere con maggiore chiarezza e precisione a quali laureati di primo livello è primariamente rivolto, quale figura professionale ci si proponga di formare e, quindi, quali possono essere gli sbocchi lavorativi tipici.
Mi sembra, inoltre, che occorrano annotazioni pertinenti e precise per spiegare la specificità di questo corso rispetto ad altri corsi già attivi della stessa classe delle lauree magistrali in Studi europei.
Condivido, nella sua generalità, il documento del Presidente ed, in particolare, mi associo alla sua raccomandazione di fare "una revisione accurata anche sul piano dell'esposizione linguistica" e di avvalorare le tesi via via esposte individuando 'fonti più autorevoli, meglio se istituzionali' ".

Il rappresentante degli studenti Finocchiaro ritiene che: "In ordine alla proposta di istituzione del corso di Laurea Magistrale nella classe LM-90, condivido pienamente quanto già anticipato (in particolare, l'assunto del Presidente ai fini dell'individuazione di 'fonti - preferibilmente – istituzionali') e sottolineo l'esigenza di una definizione maggiormente particolareggiata dei profili in uscita, con approfondimento sull'appetibilità delle figure nello 'scenario di contesto' interregionale di riferimento, anche alla luce del recente mutamento legislativo, che incide non poco sull'attuale assetto del management dei servizi di accoglienza e integrazione".

Il Presidente, condividendo le proposte dei colleghi, comunica la propria disponibilità a lavorare all'integrazione della relazione tecnica preliminare, includendo le osservazioni e i suggerimenti emersi durante la riunione. Quanto prima lo ritrasmetterà a tutti per una verifica, quindi, una volta messa a punto e condivisa la versione finale, la invierà al Rettore e al Presidio Qualità di Ateneo, per fornire il contributo

fattivo del Nucleo al miglioramento dei documenti di progettazione da parte dei responsabili del Corso. La relazione sarà inoltre allegata al presente verbale e ne costituirà parte integrante.

Il Nucleo approva la proposta del Presidente.

3) Valutazione curricula professori 'a contratto' - Art. 23, comma 1, legge 240/2010.

Il Presidente illustra le richieste e la documentazione, ricevuta dalle Scuole di Ateneo, riguardanti alcune le richieste di valutazione dei curricula per il conferimento di contratti di insegnamento ai sensi della L.240/2010 (Art.23 comma 1) e del "Regolamento di Ateneo per il conferimento dei compiti didattici e di servizio agli studenti a professori e ricercatori universitari", (emanato con decreto rettorale n. 65 del 31 gennaio 2013).
Il Presidente ricorda preliminarmente che il NVA, nella seduta del 23 maggio 2014, ha definito i seguenti criteri di valutazione per l'analisi dei curricula dei docenti:
Criteri di valutazione del curriculum (deve essere soddisfatto almeno un criterio per ogni ambito):
Criteri scientifici
- titolo di dottore di ricerca congruente o dottorando al terzo anno
- pubblicazioni scientifiche inerenti
- elevata e comprovata professionalità non accademica

Criteri didattici:
- aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica)
- frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento
- aver tenuto cicli di conferenze inerenti alle tematiche oggetto dell'insegnamento

Il Presidente premette inoltre che per tutti i candidati presi in esame che hanno già svolto attività di docenza in UNICAM, l'ufficio di supporto ha analizzato le valutazioni degli studenti nei tre anni precedenti, che per tutti risultano superiori al valore medio di 3 (su scala 1-4), considerato come valore soglia per il rinnovo dei contratti.
Al termine della consultazione e dell'analisi della documentazione, inviata via e.mail ai singoli componenti del NVA, il Nucleo esprime, in sintesi, i seguenti pareri.

Richieste pervenute da parte della **Scuola di Architettura e Design**:
1) Pierluigi ANTONINI - Attività formativa: Prototipazione, reverse engineering e principi di robotica, SSD: ING-IND/16, 6 CFU, Corso di studio magistrale in Design Computazionale (classe LM-12), anno di corso: 2°

Scuola	ARCHITETTURA E DESIGN
CdS	Design computazionale (LM-12)
Docente	Pierluigi ANTONINI
Attività formativa	PROTOTIPAZIONE, REVERSE ENGINEERING E PRINCIPI DI ROBOTICA
a) CV	Sì - Non in formato europeo
Criteri scientifici	• Titolo: Sì • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: Sì
Criteri didattici	• Incarichi di insegnamento: SI • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: Sì
b) Descrizione attività formativa da affidare	Rispondente a requisiti

c) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Si - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTE	Rispondente ai requisiti: **SI** Il cv è ricco e appare idoneo in base alla formazione di ingegnere con dottorato di ricerca nonché dalle esperienze professionali rivestite oltre che dall'ampia attività di docenza didattica anche se non viene documentata attività relativa a pubblicazioni scientifiche.

Richieste pervenute da parte della **Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria**:
1) Luca BRACCHETTI - Attività formativa: Statistic and computer sciences, SSD: GEO/05, 4 CFU, Corso di studio triennale in Biosciences and biotechnology (Classe L-2/L-13), anno di corso: 1°
2) Lorenzo GENNARI - Attività formativa: Tecniche di allevamento degli organismi acquatici (modulo 1) , SSD: AGR/20, 6 CFU, Corso di studio triennale in Igiene e controllo …delle produzioni animali (Classe L-38), anno di corso: 1°

Scuola	BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA
CdS	Biosciences and Biotechnology (classe L-2/L-13)
Docente	Luca BRACCHETTI
Attività formativa	STATISTIC AND COMPUTER SCIENCES
d) CV	Sì - In formato europeo
Criteri scientifici	• Titolo: Sì • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: No
Criteri didattici	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: Sì
e) Descrizione attività formativa da affidare	Non pienamente rispondente a requisiti Nota: La scheda non è redatta secondo il modello dei Descrittori
f) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Si - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTE	Rispondente ai requisiti: **SI** il cv è ampio e ricco di esperienze professionali adeguate oltre ad aver già ricoperto attività didattica. Possiede un dottorato di ricerca e un master e documenta ampia attività scientifica e di partecipazione a convegni

Scuola	BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA
CdS	Igiene e Controllo dei Prodotti della Pesca e dell'Acquacoltura (Scuola di Specializzazione)
Docente	LORENZO GENNARI
Attività formativa	IGIENE E CONTROLLO DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA
g) CV	Sì - In formato europeo
Criteri scientifici	• Titolo: No • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica:No
Criteri didattici	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: No
h) Descrizione attività formativa da affidare	Non pienamente rispondente a requisiti Nota: La scheda non è redatta secondo il modello dei Descrittori
i) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Si - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTE:	Rispondente ai requisiti: **SI**

	il cv presenta esperienze di svolgimento di attività didattica, attività di consulenza esterna e attività di ricerca documentata da ampie lista di pubblicazioni

Richieste pervenute da parte della **Scuola di Scienze e Tecnologie**:
1) Francesca LOTTI - Attività formativa: Geostatistics, SSD: MAT/01, 6 CFU, Corso di laurea in Geoenvironmental Resources and Risks (Classe LM-74), anno di corso: 1°
2) Massimo CALLISTO DE DONATO – Attività formativa: Enterprise data analytics , SSD: INF/01, 6 CFU, Corso di laurea in Computer Science (Classe LM-18), anno di corso: 1°

Scuola	SCIENZE E TECNOLOGIE
CdS	Geoenvironmental Resources and Risks (LM-74)
Docente	LOTTI Francesca
Attività formativa	GEOSTATISTICS
j) CV	Sì - Non in formato europeo
Criteri scientifici	• Titolo: Sì • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: No
Criteri didattici	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: Sì
k) Descrizione attività formativa da affidare	Rispondente a requisiti
l) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Si - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTE:	Rispondente ai requisiti: **SI** laurea in Scienze ambientali e dottorato di ricerca in Geologia applicata, geomorfologia e idrologia, ampia attività professionale e docenza universitaria oltre che attività scientifica in vari progetti, numerose pubblicazioni scientifiche e conferenza

Scuola	SCIENZE E TECNOLOGIE
CdS	Computer Science (LM-18)
Docente	Massim CALLISTO DE DONATO
Attività formativa	ENTERPRISE DATA ANALYTICS
m) CV	Sì - In formato europeo
Criteri scientifici	• Titolo: Sì • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: Sì
Criteri didattici	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: Sì
n) Descrizione attività formativa da affidare	Non pienamente rispondente a requisiti Nota: La scheda non è redatta secondo il modello dei Descrittori
o) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Si - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTA:	Rispondente ai requisiti: **SI** in possesso di laurea in Ingegneria informatica, dottorato di ricerca e ha già svolto attività di docenza in corsi universitari. Possiede esperienza professionale e ampia attività scientifica documentata da numerose pubblicazioni

Al termine dell'analisi il dott. Finocchietti propone di chiedere ai docenti a contratto di modificare le schede di descrizione delle attività formative che siano state valutate "non pienamente rispondenti ai requisiti", anche quando la valutazione della proposta di incarico sia stata positiva; ciò allo scopo di

assicurare un adeguato livello di trasparenza e di qualità della comunicazione nei confronti degli studenti e degli altri docenti.

Il Nucleo approva la proposta e conferisce mandato al Presidente per la comunicazione da inviare agli interessati con la collaborazione dell'ufficio di supporto USIQUAL.

4) Procedura e criteri di valutazione dei curricula dei professori 'a contratto' - Art.23, comma 1, legge 240/2010: verifica ipotesi di nuova formulazione.

Il Presidente ricorda ai colleghi la comunicazione che, a proposito del punto in oggetto, ha inviato il 25 luglio 2018 al Coordinatore del PQA.

Camerino, 25 luglio 2018
Prot. N. 12281

Al Coordinatore del Presidio Qualità di Ateneo,
prof. Luciano Barboni
e p.c. Al Rettore
Al Delegato del Rettore per i rapporti con il NdV
Ai Direttori delle Scuole
Al Direttore Generale
Ai Manager didattici

Oggetto: valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L.240/2010

Caro collega,
la valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L.240/2010, è stata sempre fonte di una certa "sofferenza" per il Nucleo di Valutazione d'Ateneo, che pure ha la responsabilità di eseguirla in forza delle vigenti disposizioni. Sofferenza dovuta a tre principali motivi:

1. L'urgenza con cui tali valutazioni sono sovente richieste. Urgenza che non poche volte ha spinto il NdV ad esprimersi favorevolmente in tempi rapidissimi per non mettere a repentaglio il regolare svolgimento di un percorso didattico. Ciò che avrebbe danneggiato soprattutto gli studenti.
2. L'inevitabile assenza, all'interno del NdV, delle competenze disciplinari necessarie per valutare la coerenza e la congruenza dei programmi di insegnamento con le competenze dei docenti da incaricare: e questo a prescindere dalla "qualità" della documentazione presentata dalle Scuole per la valutazione.
3. La difforme "qualità" della documentazione proveniente dalle Scuole, che riguarda:
   a. la formulazione dei programmi, i quali – indipendentemente dalla appropriatezza dei contenuti che il NdV non è in grado di valutare – talvolta si presentano come elenchi di conoscenze da trasmettere, altre volte forniscono informazioni sulle competenze da far acquisire (magari anche con riferimento ai descrittori di Dublino), ma sempre con formati e schemi logici ed espositivi differenziati, ciò che renderebbe complicata la valutazione anche agli esperti della disciplina.
   b. la formulazione dei CV, che evidenzia non solo l'eterogeneità dei formati, ma anche l'eterogeneità delle informazioni, che non sempre permettono, per esempio, di verificare se il candidato possegga, oltre le competenze disciplinari, anche quelle necessarie per attivare-monitorare-valutare i processi di apprendimento.

Negli scorsi anni il NdV ha svolto un'azione di sensibilizzazione delle strutture interessate avvalendosi del supporto di USIQUAL e della collaborazione del Delegato del Rettore per i rapporti con il Nucleo, che si sono davvero spesi molto in un'azione di moral suasion per promuovere il superamento delle criticità ripetutamente riscontrate nel tempo.
Alcuni parziali risultati sono stati raggiunti in merito a:

- la tempestività dell'invio al NdV della richiesta di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi;
- la redazione dei CV in formato europeo;
- il rispetto dei criteri e dello schema di valutazione adottati dal NdV (che, come ci siamo detti, oggi sarebbero da rivedere).

Tuttavia, nell'ultima tornata di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23 si sono ripetute alcune delle criticità già rilevate in passato, che hanno indotto alcuni membri del NdV a formulare alcune puntuali osservazioni in proposito.
A partire da queste NdV ha sviluppato un'approfondita riflessione su tali criticità, ampliando l'analisi al tema dei rapporti tra NdV e PQA, traendo ispirazione, su questo, dall'intervento di MASSIMO TRONCI all'Assemblea annuale del Coordinamento nazionale dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane, Roma, giovedì 5 luglio 2018, di cui si riporta la parte d'interesse.

Per quanto riguarda il rapporto tra NdV e PQA è ormai assodato che deve essere di dialogo e collaborazione con l'obiettivo del supporto all'Ateneo.
AVA 2 ha chiarito, in maniera più netta di AVA 1, il ruolo dei due organi: tutto ciò che è valutazione è di competenza del NdV, mentre tutto ciò che è costruzione del sistema di AQ e monitoraggio è di competenza del PQA. Il Nucleo ha la responsabilità della valutazione di alto livello sul funzionamento del Sistema di AQ di Ateneo, mentre è compito del PQA realizzarlo e, attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione, di comprendere per tempo quali elementi non positivi del sistema AQ potrebbero essere rilevati dal NdV. […] il PQA dovrebbe avere un orientamento alla diffusione della cultura della qualità realizzata attraverso l'implementazione dei Sistemi di AQ in collaborazione con un NdV che ne indirizza l'attuazione attraverso l'esercizio della valutazione.
Condividendo questa riflessione, i membri del NdV hanno concordato che non deve essere compito del Nucleo interagire con le singole Scuole, tramite USIQUAL o il Delegato del Rettore, per cercare di volta in volta la soluzione delle criticità riscontrate.
Compito del NdV deve essere, invece, segnalare al PQA che la qualità di questo processo di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi non è sufficientemente sotto controllo, con il rischio conseguente che, nei casi in cui si debba ricorrere a tali affidamenti, agli studenti potrebbe non essere assicurato il miglior servizio formativo possibile.
Partendo da questo convincimento e con l'obiettivo di potenziare ulteriormente il dialogo e la collaborazione tra i due organi, il NdV pertanto raccomanda al PQA di:

- individuare le cause delle criticità attuali relative all'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23;
- ridisegnare e proceduralizzare (non burocratizzare!) il processo secondo criteri di efficienza ed efficacia;
- disegnare e implementare il sistema di AQ di questo processo (procedura, strumenti, controlli ecc.);
- supportare le Scuole in fase di elaborazione della documentazione da trasmettere al NdV;
- verificare la documentazione prima di trasmetterla al NdV e corredarla di un proprio parere.

Se il PQA attuerà quanto raccomandato, il NdV, esercitando la propria specifica funzione, avrà l'opportunità di valutare soprattutto l'attuazione e l'efficacia del processo di assicurazione qualità attivato dal PQA, oltre che "certificare formalmente" le proposte delle Scuole, come attualmente previsto dalla norma di legge.
In questa prospettiva sarebbe responsabilità del PQA richiedere o meno alle Scuole, per esempio (come suggerito da alcuni membri del NdV):

- di inserire alcune informazioni destinate agli studenti nei programmi dei corsi (i programmi dei corsi continuano a essere, in alcuni casi, carenti di informazioni importanti per gli studenti e per i responsabili della didattica, ad esempio relativamente alle forme di svolgimento della didattica, alle prove di esame, etc.);
- di indicare le specifiche del CV: formato, contenuti, data di compilazione ecc. (alcuni di tipo europeo, altri in formati diversi, alcuni firmati dai titolari altri no, alcuni riportanti una data di compilazione altri ancora no. Rilevo anche che due CV … sono datati 2017 e quindi non sembrano particolarmente aggiornati);
- di differenziare i criteri di valutazione per gli incarichi nei corsi di studio triennali e magistrali, in considerazione della reale differenza di livello di "specializzazione" e anche di tipologia di capacità didattica che è giusto attendersi (un fresco PhD avrà probabilmente elevate conoscenze/competenze specialistiche, ma altrettanto probabili carenze di capacità di progettazione e realizzazione di una AF, che nelle Lauree Triennali può sostanzialmente basarsi sui testi/manuali disponibili, mentre gli studenti delle Lauree Magistrali hanno diritto di attendersi qualcosa di più. Con tutte le particolarità e le eccezioni che saranno appunto oggetto delle singole valutazioni (non sempre il neo PhD è un giovane con scarse esperienze).

Il sottoscritto ed i colleghi del Nucleo restiamo a disposizione per un eventuale confronto e per qualsiasi ulteriore approfondimento.

Un saluto cordiale.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Dott. Antonino Magistrali

Il Coordinatore del PQA ha fatto pervenire, in risposta alla sollecitazione del Nucleo, il seguente "estratto" dal verbale della riunione del 14 novembre 2018:

Il Presidio qualità, condividendo l'interpretazione sulle competenze e sui ruoli che debbono svolgere NVA e PQA nel contesto organizzativo dell'Ateneo, dopo ampia discussione decide di proporre al Nucleo quanto segue, relativamente ai punti critici indicati dallo stesso NVA:

- individuare le cause delle criticità attuali relative all'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23;

Le criticità a cui si riferisce il Nucleo riguardano: a. L'urgenza con cui tali valutazioni sono sovente richieste; b. La difforme "qualità" della documentazione proveniente dalle Scuole.

Per il punto b) il Nucleo stesso evidenzia dei miglioramenti rispetto ad una situazione iniziale molto critica, anche se persistono casi di trascuratezza. Per questo tipo di situazione l'azione proposta dal Nucleo, con un ruolo di filtro da parte del PQA è condivisibile.
Il caso relativo all'urgenza delle valutazioni e ai tempi troppo stretti con le quali vengono proposte e richieste (punto a.) invece è a volte, in effetti, causato da una organizzazione e programmazione poco efficiente ma in altri casi dipende da situazioni effettivamente imprevedibili.
Il PQA ritiene quindi di poter contribuire ad eliminare le problematiche relative alla prima situazione, mentre difficilmente sarà possibile evitare del tutto i casi del secondo tipo, per i quali servirà ancora la consueta elasticità con la quale il NVA svolge le proprie attività.
Per quanto riguarda i punti:

- ridisegnare e proceduralizzare (non burocratizzare!) il processo secondo criteri di efficienza ed efficacia;
- disegnare e implementare il sistema di AQ di questo processo (procedura, strumenti, controlli ecc.);
- supportare le Scuole in fase di elaborazione della documentazione da trasmettere al NdV;
- verificare la documentazione prima di trasmetterla al NdV e corredarla di un proprio parere.

Proceduralizzare questo processo inserendo un passaggio ed evitando allo stesso tempo un allungamento della tempistica sembra difficile. Ciò non significa che non si debba impostare una procedura più efficiente e che migliori la qualità delle attività svolte. Il PQA propone pertanto di individuare almeno due momenti, inseriti opportunamente nei flussi di progettazione dell'attività formativa e precedenti l'avvio dell'attività didattica semestrale, nei quali sia nota la data di svolgimento della seduta del Nucleo, in modo tale da fornire una tempistica precisa per l'invio dei documenti al PQA (che a sua volta fisserà le date delle proprie riunioni anticipando quelle Nucleo).
Ad esempio:

- per i Corsi di I° e II° livello: entro la prima decade di Giugno per incarichi che si svolgano nel I° semestre dell'a.a. seguente ed entro la prima decade Novembre per incarichi che si svolgano nel II° semestre
- per i Corsi di III° livello: almeno due mesi prima dell'inizio delle attività didattiche

In conclusione il PQA conferisce mandato al Coordinatore per la definizione di dettaglio della nuova procedura, dopo averla concordata ovviamente con il NVA, e di informare le strutture didattiche sulle novità introdotte.

Per quanto riguarda infine il punto che concerne "*L'inevitabile assenza, all'interno del NdV, delle competenze disciplinari necessarie per valutare la coerenza e la congruenza dei programmi di insegnamento con le competenze dei docenti da incaricare: e questo a prescindere dalla "qualità" della documentazione presentata dalle Scuole per la valutazione*", la questione è generata dalla normativa in materia, che evidentemente "getta il cuore oltre l'ostacolo" determinando una situazione difficile da districare. La congruenza dei programmi di insegnamento con le competenze dei docenti da incaricare è una valutazione che dovrebbe essere garantita dall'Ateneo attraverso le proprie strutture didattiche. Il Nucleo potrebbe intervenire per valutare se le procedure utilizzate siano strutturate in modo tale da garantire una verifica efficace.
Risulta difficile quindi al PQA immaginare una soluzione alternativa a quella, già seguita ed impostata dal Nucleo, che fissa dei requisiti minimi dei candidati in modo da avere una sufficiente confidenza nella qualità della scelta proposta, senza però entrare nel merito di una (impossibile) valutazione sulle effettive competenze e capacità del singolo candidato.

Come ulteriori azioni di miglioramento potrebbe essere fornita alle Scuole:

1. Una indicazione più stringente circa la necessità di presentare la scheda descrittiva della singola attività formativa adeguatamente compilata, con verifica formale ed eventuale esclusione preliminare da parte dell'ufficio
2. La richiesta di prevedere una esplicita dichiarazione relativamente alla coerenza tra curriculum del candidato e obiettivi formativi dell'attività da affidare (con l'indicazione degli elementi del curriculum che danno fiducia circa le specifiche competenze).

A tale proposito comunque il PQA ritiene opportuna la verifica, avviata dal Nucleo, dell'efficienza degli attuali criteri e requisiti utilizzati. In particolare sembra condivisibile l'idea di differenziare i criteri di valutazione per gli incarichi nei corsi di studio triennali e magistrali e anche di differenziare ulteriormente per i corsi del terzo ciclo.

Il Nucleo prende atto della risposta del PQA nel verbale del 14 novembre 2018. Nell'analizzare contenuto dei ragionamenti sviluppati dal PQA il Dott. Domenicali considera che:
"E' fuori dubbio che la responsabilità per la valutazione della congruità dei curricula per gli affidamenti diretti degli insegnamenti a contratto in base di cui all'art. 23 comma 1 sia in capo al Nucleo di valutazione al di là delle specifiche competenze disciplinari in esso presenti. In tal senso è importante che l'ateneo metta il Nucleo in condizione di comprendere esattamente la validità scientifica e professionale del curriculum di cui richiede la valutazione attuando procedure e modalità informativo-descrittive che possano consentire di evidenziare adeguatamente la corrispondenza dei CV agli obiettivi degli insegnamenti e la loro particolare rilevanza. In questo senso l'obiettivo di disporre di documentazione di qualità proveniente dalle Scuole può essere perseguito attraverso l'individuazione di una procedura puntuale su formati prestabiliti dove devono essere indicati necessariamente tutti gli elementi utili per le valutazioni del Nucleo. Allo steso tempo la tempistica prestabilita, al di là di casi di reale ed effettiva urgenza, può essere organizzata con un calendario anticipato delle sedute. Le proposte del PQA appaiono nel complesso costruttive e colgono le indicazioni provenienti dal Nucleo".

I componenti del Nucleo condividono unanimemente le osservazioni del Dott. Domenicali e conferiscono mandato al Presidente per la definizione di una procedura dettagliata e una proposta di nuova formulazione dei requisiti necessari, anche considerata l'analisi delle valutazioni svolte negli ultimi tre anni contenuta nel report reso disponibile dall'ufficio di supporto.

La riunione si chiude alle ore 18.00

F.to Dott. Antonino Magistrali (Presidente NVA)

F.to Fabrizio Quadrani (segretario verbalizzante)

Allegati:

Relazione preliminare sulla proposta di istituzione del Corso di laurea Magistrale in GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI E POLITICHE DI INTEGRAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA Classe di corso di studio LM-90: Osservazioni e raccomandazioni preliminari del Nucleo di Valutazione